



Angeletti, Caronia e Barbagallo. Ma anche altri esponenti del sindacato confederale finiti nel registro dei sostituti procuratori capitolini Paolo Marinaro e Stefano Pesci. Per l' accusa infatti un aggravante è costituito dal numero dei partecipanti a queste tre crociere: sei persone. Ma nelle indagini era finita anche una quarta crociera, questa volta in solitaria, per la quale in due si sarebbero appropriati di 800 euro per il pagamento di una crociera a beneficio di un altro sindacalista Uil. Il processo ai vertici Uil è iniziato il 15 settembre scorso, con la prima udienza dibattimentale di fronte al giudice Marco Genna e alla pm Cinzia Dell' Aglio. Attualmente è ancora in corso la parte istruttoria del dibattimento e gli imputati potranno far valere le loro ragioni. Anche se, stando all' interrogatorio tenuto in sede di indagine, i toni andrebbero verso una spiegazione tutta legata all' impegno in favore dei diritti dei lavoratori. Per l' ex segretario generale Angeletti le crociere infatti «avevano lo scopo di consentirci di discutere di importanti tematiche relative principalmente - aggiungeva il sindacalista - al blocco dei contratti del pubblico impiego e delle politiche previdenziali dei governi in carica». In altre parole, crociera o no, si sarebbe trattato pur sempre di lavoro. Per l' attuale numero uno Uil, Carmelo Barbagallo, quei viaggi ebbero la loro utilità: «Hanno cambiato la linea della Uil» dichiarò a La Zanzara.